



# LAVORI IN CORSO

FOGLIO INFORMATIVO DELL'A.S.P.I.C. SEDI TERRITORIALI DI ALESSANDRIA E SAVONA

Anno 2, Numero 9

## Danzare un disegno, disegnare una danza

23 Dicembre 2008

- Edizione natalizia!
- Danza e disegno
- Prossimi appuntamenti
- Formazione all'ASL 2 Savonese

### Sommario:

*Danzare un disegno,  
disegnare una danza*

*Formazione  
A.S.P.I.C. all'ASL 2  
savonese*

*Prossimi incontri  
gratuiti del Master in  
Counseling*

*Danzare un disegno,  
disegnare una danza  
(segue da pag. 1)*

*Auguri A.S.P.I.C.*

*Capodanno 2009 con  
l'A.S.P.I.C. Alessan-  
dria e Savona a costo  
dimezzato!!*

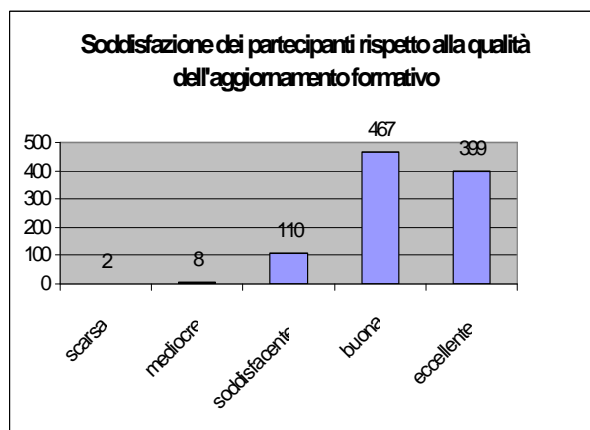
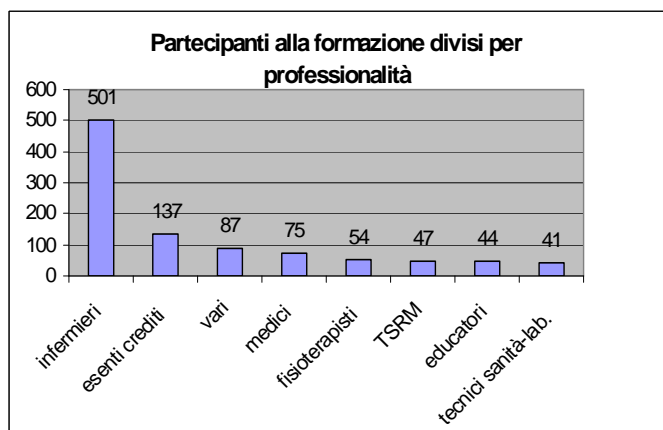
1 Segni, colori e forme sono presenze continue anche nei disegni che le nostre cellule, nel corso del tempo, tracciano sulle nostre mani, sul nostro viso, dentro il nostro corpo. Modi di fare, di dire, messaggi che il nostro linguaggio, i nostri segni corporei inviano al mondo, richieste di aiuto, di comunicazione, di disagio, di gioia. Se anticamente, grazie alla lettura della vibrazione che sta dietro ad ogni fenomeno, era possibile prevedere gli avvenimenti e intervenire per difendersi da eventi naturali, così, attraverso l'ascolto e l'osservazione dell'espressione gestuale, dei segni, dei colori, possiamo cercare un miglior contatto con noi stessi, affinare la nostra sensibilità, creare maggior chiarezza dentro di noi e in questo modo cercare di avvicinarsi agli altri. Partire, quindi, da una lettura del proprio essere, delle proprie radici, del proprio sé, un "setting" interno, adatto ad accogliere, attraverso l'ascolto, l'osservazione di una manifestazione visibile, quello che c'è più in profondità, quello che scompare ai nostri occhi, ma che colpisce la parte più sensibile di noi dove il Sé è energia diffusa e indifferenziata. Entrati in contatto con questa grande energia, si sviluppa lo stile cognitivo legato al processo secondario governato dalla logica, dall'armonia, dal senso della realtà (Robbins 1980). Questa energia primaria del Sé, crea segni, strutture, forme, colori che diventano veicolo di comunicazione con il mondo esterno. Permettere a questa energia di trovare una forma, è ciò che, colui che lavora in terapia utilizzando tecniche artistiche, corporee nello specifico, genera nel suo incontro con l'altra persona. Questi viene aiutato con grande cura ed accortezza ad incontrare, esplorare e dare forma alla sua parte più profonda e vulnerabile, in modo che tra realtà interna ed esterna possa essere costruito un ponte, un contatto, una relazione. Adela Wharton, medico inglese, raccontò a Joseph Henderson che durante una delle sue ore di analisi, Jung "la incoraggiò a danzare per lui il contenuto dei suoi disegni (simili a mandala) nel caso in cui lei non fosse riuscita a disegnarli". E. Jung nel suo "Commento su *Il segreto del fiore d'oro*" nel 1929 scriveva: "Tra i miei pazienti mi sono imbattuto in casi di donne che non disegnavano mandala, ma che danzavano i mandala. In India esiste un nome speciale per questo rito: *mandala nruthya*, la danza del mandala. Le figure della danza esprimono lo stesso significato dei disegni. I miei pazienti possono dire molto poco circa il significato dei disegni. I miei pazienti possono dire molto poco circa il significato dei simboli, ma ne sono affascinati e trovano che in qualche modo questi esprimono e producono un effetto sul loro stato psichico soggettivo" (J. Chodorow). Danzare un mandala, oppure, disegnare una danza, la distanza è breve, la relazione immediata. Paola, pittrice, allieva del mio corso *Danzare il movimento*, aveva perso lo stimolo a disegnare, poi un giorno scrive: "non è solo danza, non è solo espressione del corpo ..... l'energia si diffonde e fa vibrare tutti gli atomi del mio corpo per propagarsi al di là dei confini dello stesso .... Un campo di papaveri rossi, un'esplosione di colori che sale su fino a toccare una stella ...". Paola ha ripreso a dipingere e ciò che ha scritto con le parole, poi lo ha comunicato con i colori. In estate, durante i seminari svolti all'aperto sulla spiaggia, propongo ai miei allievi di lavorare sull'arena immaginando di essere animali primordiali. Ognuno lascia che il proprio corpo solchi la sabbia, nella ricerca di un movimento (continua a pag. 3)



## Formazione alla Comunicazione nelle Aziende Sanitarie

Da alcuni anni A.S.P.I.C. Alessandria e Savona offre della Formazione qualificata a diverse Aziende Sanitarie liguri e piemontesi. Tra queste, la ASL2 savonese si distingue certamente per numero e qualità delle formazioni offerte ai propri dipendenti. Nel 2007 abbiamo realizzato un progetto formativo ambizioso intitolato "Gli strumenti e i modi della Comunicazione Formale Interna" rivolto a quasi mille dipendenti ASL tra medici, infermieri, amministrativi e tecnici. Questa formazione è stata seguita nel 2008 da altri 4 progetti molto interessanti: "Elementi di Counseling nelle Aziende Sanitarie", "La gestione dei conflitti", "Il mobbing" e "Interventi a sostegno degli operatori HIV". Di seguito pubblichiamo la relazione del Corso sulla Comunicazione Formale interna scritta dal **Dott. Giampiero Storti (Responsabile Scientifico della Formazione in ASL2)** e apparsa sul numero 1/2008 di Sanità Notizie, periodico trimestrale di informazione dell'Azienda Sanitaria Locale 2 savonese.

Nel Piano Formativo 2007, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 317 del 04/04/07, è stato previsto il Progetto Formativo Aziendale "Gli strumenti e i modi della Comunicazione formale interna", della durata di 16 ore, con assegnazione di 15 crediti formativi da parte del Ministero della Salute, che ha coinvolto complessivamente 986 operatori appartenenti a tutti i profili. L'obiettivo generale dell'intervento formativo, contemplato nel Gruppo 1 "Promozione di una comunicazione corretta ed efficace" degli obiettivi di interesse nazionale previsti dal Programma di Educazione Continua in Medicina, è stato quello di contribuire al miglioramento della comunicazione organizzativa interna. La soddisfazione generale risulta considerevole anche se la maggiore partecipazione di Direttori e Dirigenti, avrebbe permesso un utile confronto sulle criticità sottolineate. Infine, si segnalano sinteticamente le istanze dei partecipanti emerse dalle discussioni con i formatori nel modo seguente: a) la possibilità di incontro, reciproca conoscenza e condivisione fornita da corsi a partecipazione "mista", rappresenti uno strumento forte di "comunicazione interna" che contribuisce alla sensazione di fare parte di un "sistema organizzativo" e di perseguire obiettivi condivisi; b) la convinzione che la formazione trasversale obbligatoria sia un punto di forte interesse da parte della Direzione Aziendale nei confronti degli operatori e che, dai bisogni espressi, possano scaturire azioni organizzative; c) un senso di "appartenenza aziendale" ed un livello motivazionale che avrebbe la necessità di ulteriori interventi organizzativo-gestionali finalizzati ad un miglioramento del clima aziendale.



### Incontri gratuiti di presentazione del Master

#### **PROSSIMI INCONTRI GRATUITI DI PRESENTAZIONE DEL MASTER IN COUNSELING PROFESSIONALE**

**Ad Alessandria: Venerdì 16 Gennaio 2009 alle ore 19.30**

c/o Associazione A.S.P.I.C., Piazzetta della Lega 3

**A Savona: Martedì 20 Gennaio 2009 alle ore 19.30**

c/o Associazione EVAN-FIADDA, C.so Italia 24/5 (terzo piano)

**A Genova: Mercoledì 21 Gennaio e Venerdì 30 Gennaio 2009 alle ore 19.30**

c/o Salute in movimento, Via Dante 2/20 (secondo piano)

## Danzare un disegno, disegnare una danza (segue da pag. 1)

naturale. Lentamente si lascia la sfera del corticale e ci si abbandona all'esperienza, ed è lì che il segno lasciato sulla terra diventa specchio di un vissuto del corpo, dell'anima. Guardare quei segni irregolari lasciati sul terreno, osservarli nella profondità del solco, nella direzione presa, è come veder disegnato un autoritratto inconsapevole. Spesso, durante le lezioni, i seminari di danza ed espressione, lascio che gli allievi possano usare i colori per ampliare il campo creativo ed è interessante notare che il disegno, i colori, variano secondo la parte del corpo che viene stimolata in misura maggiore. Nelle tecniche corporee di origine orientale, ogni posizione ha legami profondi relativi all'energia psichica che anima il movimento. Punti di intersezione tra il fisico e lo psichico sono i chakra, centri di energia che corrispondono a diverse funzioni dell'essere umano. Ad ogni chakra possiamo attribuire una specifica collocazione nel corpo al quale corrisponde un elemento e, quindi, un colore. Il primo chakra è situato nel perineo, è collegato alla funzione della sopravvivenza (io sono), è legato all'elemento terra e gli si attribuisce il colore rosso. Il secondo, legato alla funzione della sessualità, alle connessioni con gli altri, è situato nella parte inferiore dell'addome, l'elemento cui è legato è l'acqua ed il colore è l'arancione (io sento). Il terzo chakra è legato alla funzione della volontà (io posso) è situato tra l'ombelico e il plesso solare, il colore è il giallo, l'elemento è il fuoco. Il quarto è quello dell'amore ha sede all'altezza del cuore, il colore è il verde e l'elemento è l'aria. Il quinto è quello della comunicazione ed ha sede nella gola, di colore azzurro turchese, l'elemento a cui è legato è lo spazio. Il sesto, tra le sopracciglia, di colore indaco è quello dell'intuizione. Infine l'ultimo, ha sede nella ricerca sulla sommità del capo ed è quello della comprensione. Nessun chakra è più importante di altri, è l'armonia che si stabilisce tra loro che crea benessere. Stefania Guerra Lisi fa un interessante accostamento tra la natura, il modo di essere delle persone e gli elementi della natura stessa, dice infatti che l'essere umano può essere *ansioso* e questo significa essere più di aria, cioè incapace di dare forma alle cose; *depresso* che significa essere più di acqua, cioè incapace di vincere la forza di gravità; oppure essere di fuoco, avere la capacità di vincere le cose con una *eccitazione continua*, con la tendenza a scattare ecc.; essere di terra, che in senso patologico significa essere *rigido*, chiuso mentre, in senso positivo, significa accogliere e provocare tutti i processi di metamorfosi. Portare le persone in equilibrio significa portarle ad essere persone di terra. Essere di terra significa infatti racchiudere l'acqua, il fuoco, l'aria, generare l'armonia tra gli elementi. Invitare, quindi, ad un lavoro che vada a stimolare i punti di energia con movimenti opportuni che richiedano l'uso di quella particolare parte del corpo, ascoltare una musica adatta ed utilizzare il disegno, il colore per lasciare un segno della danza prodotta, significa lavorare anche sugli elementi e, perciò, sulle personalità degli individui. Nel sistema individuato con i chakra, i colori hanno una progressione naturale, quella dell'iride. Provare a dargli una immagine, provare a danzare questi colori in sequenza crea armonia, si passa dai toni più caldi della terra a quelli più freddi e così via. Ma ancora più importante diventa, osservare le sfumature della trasformazione dei colori, del movimento. Tutti siamo abituati a percepire le sfumature, è quanto ci rimane del nostro vissuto esistenziale, infatti, il bambino, prima di nascere percepisce le macchie sotto forma di sfumature di toni chiari e scuri. Educando, quindi, alle sfumature potremo avere individui che riescono a vivere una dimensione espressiva più completa in relazione alla loro necessità. Tutto ciò nel corpo si traduce nella ricerca di un movimento più umile, pulire il corpo dal troppo fare, dalle imitazioni, proponendo di seguire l'istinto, attraverso una musica, un'immagine, un colore, un disegno. Se una persona entra in modo profondo nella sfumature della percezione, riesce ad entrare allo stesso modo nella relazione con l'altro e diventa quindi più capace di aiutarlo nel suo cammino. In conclusione vorrei riprendere le parole di una mia allieva, Piera, che scrive: "sto provando a danzare il movimento, sto imparando a danzarmi, sto gustando il libero danzarsi degli altri e sento intensamente la mia vita che si rinnova".

Fernando Battista Coreografo, danzamovimentoterapeuta Docente A.S.P.I.C.

Bibliografia: -Chodorow:J. "Il corpo come simbolo: la danza/movimento in analisi". -Guerra Lisi : "Come non spezzare il filo", Borla 1990. - Cerruto E.: "La danza terapeutica" Xenia 1994.

**Scrivici a:**  
**[info@aspicsavona.it](mailto:info@aspicsavona.it)**

**Visita il nostro sito: [www.aspicsavona.it](http://www.aspicsavona.it)**  
**oppure [www.aspicAlessandria.com](http://www.aspicAlessandria.com)**

LAVORI IN CORSO È UN  
FOGLIO INFORMATIVO  
GRATUITO CHE TRATTA DI  
FORMAZIONE, COUNSELING  
E RELAZIONE D'AIUTO

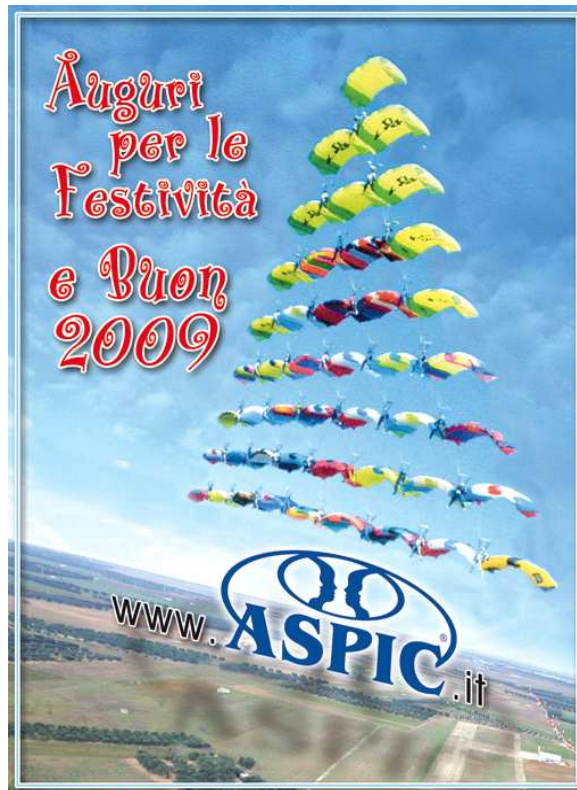
Direttore Responsabile:  
Marco Andreoli

Vicedirettore:  
Maria Cristina Moresco

In questo numero articoli  
di:

Fernando Battista  
Marco Andreoli

Questo foglio gratuito viene spedito a tutte le persone che hanno lavorato o sono venute a vario titolo in contatto con noi esprimendo la volontà di mantenere un contatto informativo. Se per qualunque motivo non volessi più ricevere questo foglio ti preghiamo di comunicarlo al nostro indirizzo e-mail ed il tuo nome verrà cancellato dalla mailing-list. Grazie.



“Lavori in corso” augura a tutti i suoi lettori un Felice Natale e un ottimo 2009!

## Costo dimezzato e magia immutata!

Nuova grande iniziativa di A.S.P.I.C. Alessandria e Savona:

**Capodanno A.S.P.I.C. 2008 a**

**Dimora *La Guardia***

Condividete alcuni tra questi bisogni, obiettivi, desideri?

- unire l'utile al dilettevole, la vacanza alla crescita personale;
- fare un bilancio dell'anno passato "chiudendo i conti" e immaginando come vorreste essere nell'anno che verrà;
- trascorrere un fine/inizio anno in modo non convenzionale, non ordinario, anzi meglio in modo straordinario;
- coniugare il piacere dello stare insieme al divertimento con attività dedicate al benessere e alla crescita personale;
- celebrare senza trenini e compilation latino-americane;
- non essere obbligati a vestirti "come si deve";
- svegliarsi la mattina del 1° gennaio senza pensare "Meno male, anche questa volta Capodanno è passato!"

Venite a sperimentare un Capodanno totalmente diverso:  
consapevole, magico e soddisfacente!

### Dove

Presso l'antica "Dimora la Guardia", costruita verso gli inizi del 1600 a Monastero Bormida in provincia di Asti, a circa un'ora da Genova e Savona e 45 minuti da Alessandria. Per informazioni:  
[info@dimoralaguardia.it](mailto:info@dimoralaguardia.it) Sito internet: [www.dimoralaguardia.it](http://www.dimoralaguardia.it)

**DURATA E SVOLGIMENTO:** il pacchetto di Capodanno prevede un Seminario residenziale con inizio alle 15.00 di giovedì 31 dicembre 2008 e conclusione alle 16.00 di venerdì 1 gennaio 2009. Considerata la limitatezza dei posti a disposizione le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo consentito dalla struttura e dal programma.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 190,00 tutto compreso!** (quota di iscrizione all'Associazione A.S.P.I.C., il vitto e alloggio per l'intero soggiorno e la cena del 31 Dicembre)

Per info ed iscrizioni: Marco Andreoli (349.16.76.415) oppure scrivere a: [info@aspicsavona.it](mailto:info@aspicsavona.it)